

**Ninth Annual Forum on Business Ethics and Corporate
Social Responsibility in a Global Economy. Politeia.**

CORPORATIONS AND GLOBAL JUSTICE:

SHOULD MULTINATIONAL CORPORATIONS BE AGENTS OF JUSTICE?

**Energy Infrastructures: public-private synergies for a sustainable
development. The experience of Edison in South-East Europe.**

Francesca Magliulo, Corporate responsibility.



Milan, 14 December 2012

RIO +20: **assunzione di responsabilità** da parte del mondo del **business**.

Linee di indirizzo **Business Day** di Rio +20:

- ❑ Il mondo del business riconosce il bisogno di attivarsi urgentemente nei confronti delle sfide poste dallo sviluppo sostenibile e **sollecita i governi a coinvolgere il settore privato dandogli un indirizzo strategico**.
- ❑ Il mondo del business e delle organizzazioni in generale, si sta muovendo, in modo anche informale, a livello internazionale, per promuovere sia la corporate responsibility sia lo sviluppo sostenibile.
- ❑ Il business è l'investitore primario nello sviluppo sostenibile e il primo che deve portare delle soluzioni.
- ❑ Se vanno riconosciuti i progressi fatti **rispetto al 1992**, particolarmente in termini di investimenti fatti dal business, bisogna riconoscere che gli sforzi compiuti non hanno dato i risultati sperati. **Rimaniamo su un percorso non sostenibile**.
- ❑ A Rio il business si è impegnato ad aumentare gli sforzi per migliorare il modello globale dei consumi.
- ❑ La maggior parte delle tecnologie e delle competenze necessarie allo sviluppo sostenibile esiste già
- ❑ **La collaborazione tra il business e i governi, particolarmente a livello locale, ci offre la più grande opportunità di accelerare la transizione alla green economy e a un futuro sostenibile**

Dopo il Summit di Rio, è emersa la forte esigenza di **sinergie tra il mondo del business e le istituzioni**. Quando si sviluppa un nuovo progetto industriale, per quanto i processi autorizzativi locali possano essere più o meno severi e per quanto l'impresa applichi una serie di procedure e controlli in linea con i migliori standard internazionali, rimangono ancora dei gap o, nel migliore dei casi, rimangono **best practice isolate, diverse da paese a paese** che faticano a diventare **standard o parte di una normale attività**.

Una leva fondamentale per dare nuova forza allo sviluppo sostenibile può essere rappresentata dalle **istituzioni ma anche dagli investitori o lender** dei progetti (che spesso fanno parte delle stesse istituzioni).

Risulta quindi interessante il caso delle **infrastrutture energetiche dei Balcani**, dove le direttive europee nel campo energetico non sono state ancora del tutto applicate ma dove è iniziato, grazie all'Energy Community, un percorso di integrazione con il modello europeo non solo dal punto di vista dei mercati ma anche sociale e ambientale. A dare un aiuto concreto in questo senso, vi sono istituti come l'EBRD (European Bank for Reconstruction and Development) che contribuiscono a colmare i gap tra le più avanzate policy di sostenibilità e i processi autorizzativi locali.

Infrastrutture energetiche strategiche, framework istituzionali come l'Energy Community Treaty e finanziatori come EBRD possono rappresentare un modello di sviluppo sostenibile nei Balcani?

CHI SIAMO

Attiva dal 1883, Edison è la società energetica più antica d'Europa. Oggi Edison, società del gruppo EDF (Electricité de France) opera nell'approvvigionamento, produzione e commercializzazione di elettricità e di idrocarburi. Attualmente impiega circa 3.200 persone in oltre 10 Paesi nel mondo ed è da sempre al servizio dello sviluppo delle imprese italiane e della crescita del Paese.



EDISON E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'applicazione di un **modello di sviluppo sostenibile** è per Edison una filosofia di gestione del business che ha l'obiettivo di creare **crescita economica** mitigando contestualmente gli effetti sull'ambiente e sul contesto sociale.

Negli anni, è aumentata la **consapevolezza** del ruolo primario che la Società è chiamata a ricoprire nel campo delle sfide poste dall'attuale contesto globale, caratterizzato da criticità economiche, sociali e ambientali.

Trovare risposte adeguate a tali sfide è fondamentale per la continuità e il successo dell'attività aziendale e la **crescita dell'intero "sistema-Paese"**, al cui benessere contribuisce in modo decisivo il settore energetico.

Per questo, è continuato in Edison il **processo d'integrazione dei principi di sostenibilità** nel modello di **business** aziendale.

Le linee guida contenute nella Politica per lo Sviluppo Sostenibile di Edison, infatti, hanno portato ad azioni e risultati concreti: tra questi, si segnala, oltre al rinnovato impegno della Società nei confronti del **Global Compact delle Nazioni Unite**, i continui investimenti per la **protezione dell'ambiente**, il contributo al **dibattito internazionale sullo sviluppo sostenibile** e l'impegno nei confronti delle comunità locali.

LA POLITICA DI EDISON PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La responsabilità di Edison: 4 sfide e 11 impegni per lo sviluppo sostenibile

L'Ambiente

Contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e allo sviluppo di un sistema energetico a ridotto impatto ambientale:

- » collocarsi tra le aziende energetiche con gli impianti a maggior efficienza e con le minori emissioni di gas serra, ponendosi continui obiettivi di miglioramento e di evoluzione del mix energetico verso fonti a minori emissioni;
- » puntare a un ruolo di leader nel campo delle fonti rinnovabili in Italia;
- » operare nel pieno rispetto dell'ambiente e della biodiversità.

Il Mercato

Essere attore trasparente e corretto nel mercato in cui operiamo al fine di creare rapporti leali e duraturi con i nostri interlocutori:

- » investire nella ricerca di nuove soluzioni di risparmio energetico per i nostri clienti, offrendo servizi rispettosi dell'ambiente volti all'uso consapevole dell'energia;
- » creare strumenti di dialogo con i clienti e le associazioni dei consumatori per il miglioramento dei servizi offerti.

Le Persone

Assicurare lo sviluppo delle nostre persone garantendo la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- » consolidare i programmi di valorizzazione delle nostre persone volti a favorire lo sviluppo delle competenze e ad ottimizzare l'equilibrio tra vita privata e professionale;
- » consolidare e migliorare il sistema di gestione per la prevenzione e il monitoraggio della salute e sicurezza dei lavoratori (già oggi tra i più avanzati a livello europeo) e raggiungere indici infortunistici tra i più bassi del settore, perseguendo l'obiettivo "zero infortuni".

La nostra Comunità

Consolidare il legame con le Istituzioni e le comunità in cui operiamo attraverso l'ascolto delle aspettative legittime dei nostri stakeholder:

- » comunicare i nostri valori, le nostre azioni e i nostri risultati ascoltando le aspettative e le nuove esigenze delle comunità e delle Istituzioni;
- » contribuire come cittadini responsabili al sostegno di iniziative sociali, culturali e sportive a favore della comunità;
- » creare e mantenere relazioni stabili, trasparenti e collaborative con i nostri fornitori;
- » mantenere un efficace sistema di Corporate Governance che assicuri nel tempo la creazione di valore per i nostri azionisti.

NUOVI PROGETTI E RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

Lo sviluppo di un nuovo impianto, la costruzione di un gasdotto o la realizzazione di una grande infrastruttura, sono attività che hanno un forte **impatto sul territorio** e sulle **comunità locali**.

La responsabilità di Edison è quella di **sviluppare i propri progetti** individuando **soluzioni condivise** attraverso il **coinvolgimento della comunità** e una **comunicazione trasparente**.

Nel corso degli ultimi 15 anni Edison ha realizzato un **piano di investimenti nel settore energetico** unico in Europa, che ha richiesto il costante impegno delle persone per numerosi anni allargando, allo stesso tempo il coinvolgimento delle comunità locali.



NUOVI PROGETTI E RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

Consapevolezza sviluppo **nuovo progetto** industriale



Forte **impatto su comunità** locali

Responsabilità Edison



Sviluppare i propri progetti individuando soluzioni condivise attraverso:
- **coinvolgimento comunità**
- **comunicazione trasparente.**

Elementi chiave rapporti di Edison con comunità locali

- ❑ **Presenza:** contatto costante con il territorio, ascolto e comprensione esigenze e aspettative comunità
- ❑ **Serietà e affidabilità:** piena assunzione delle responsabilità derivanti dalle proprie azioni
- ❑ **Comunicazione:** individuazione di un team sul territorio capace di fornire un'informazione chiara, completa e trasparente.

SVILUPPO CONDIVISO NUOVI PROGETTI

Strumenti processo di ascolto e coinvolgimento:

- ❑ Tavoli di confronto
- ❑ Dialogo con le parti
- ❑ Rapporto duraturo con attori territoriali

Indicatori qualitativi successo:

- ❑ Effettiva realizzazione del progetto
- ❑ Sviluppo iniziative economiche locali legate alla realizzazione progetto
- ❑ Diffuso consenso forze politiche e della popolazione
- ❑ Consolidamento rapporto di fiducia e collaborazione continua con attori locali
- ❑ Continuità amministrativa territoriale, come segnale di una positiva gestione del territorio.

INFRASTRUTTURE PER IL SISTEMA ENERGETICO EUROPEO

Per contribuire al miglioramento del mix energetico e a una maggiore indipendenza dell'Italia rispetto a singoli Paesi produttori di idrocarburi, Edison sta sviluppando **alcuni progetti infrastrutturali** strategici per il sistema di **approvvigionamento europeo**.

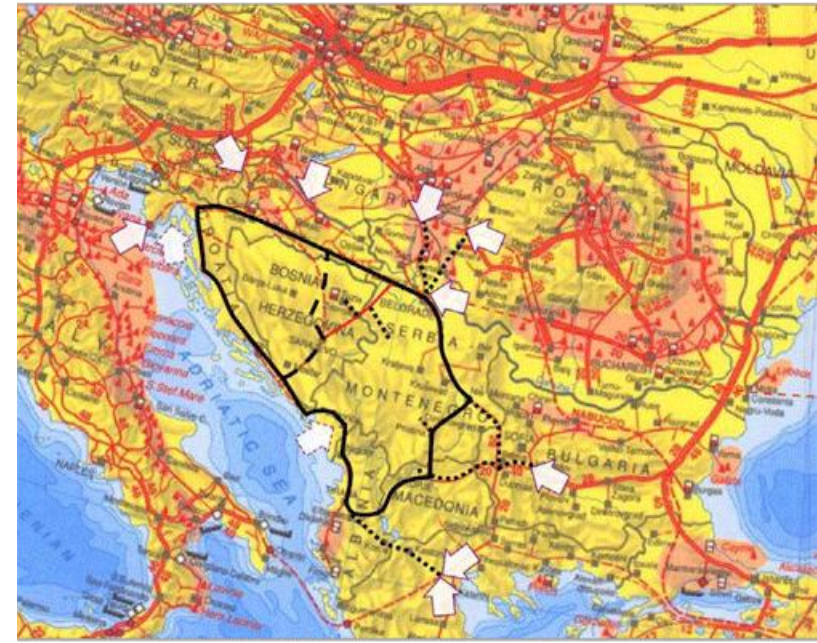


L'EUROPA E LO SVILUPPO ENERGETICO NEI BALCANI

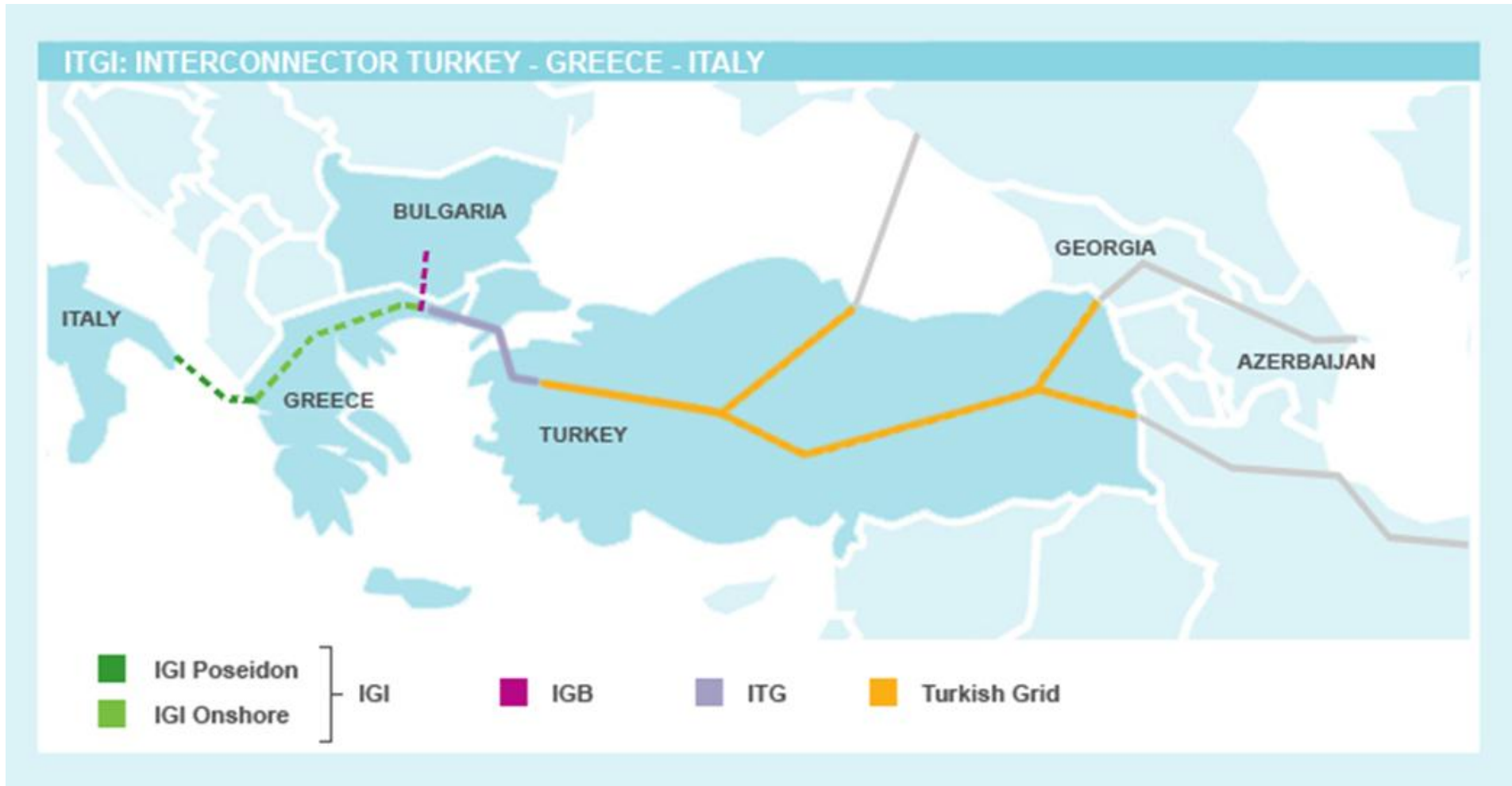
L'Unione Europea ha identificato come **prioritario** lo **sviluppo di una nuova interconnessione gas con i paesi del Mar Caspio**, dotati di ampie riserve ancora non sfruttate. In questo quadro, sono stati selezionati alcuni progetti, con lo scopo di collegare le nuove fonti ai mercati europei (tra cui il progetto ITGI/IGB di Edison).

A questa rotta è anche associato il **valore prioritario** di:

- ❑ **Diversificare** le rotte di approvvigionamento dell'area dei Balcani, ad oggi quasi totalmente dipendenti dall'import russo
- ❑ Aumentare la **sicurezza** delle forniture
- ❑ Sviluppare il **mercato** energetico dei paesi del Sud-Est Europa
- ❑ Implementazione di **meccanismi di solidarietà** in Europa dell'Est in caso di interruzione delle forniture
- ❑ Rafforzare le interconnessioni anche attraverso progetti quali l'**Energy Community Gas Transmission Ring (EC Ring)** in un'area poco servita dal gas e che presenta opportunità di sviluppo socio-economico.



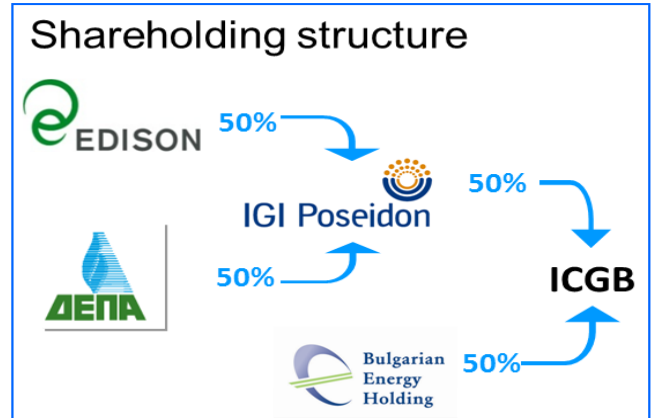
EDISON NEI BALCANI- IL CASO ITGI



EDISON NEI BALCANI- IL CASO ITGI

Il sistema ITGI, che comprende i gasdotti IGI e IGB, è progettato per importare fino a 20 Mld mc/anno di **gas naturale** da una pluralità di fonti - come il Mediterraneo Orientale, il Medio Oriente e il Mar Caspio – per una pluralità di mercati di destinazione – sia l'Europa Occidentale (attraverso IGI) che il Sud-Est Europa (attraverso IGB).

- Il gasdotto IGI (Interconnector Grecia-Italia) si compone di 600 km attraverso il Nord della Grecia e di 200 km offshore attraverso il Mar Ionio fino ad Otranto in Italia; **IGI trasporterà 10 Mld. mc/anno dal 2017, con possibili potenziamenti fino a 15 Mld. mc/anno**
- Il gasdotto IGB (Interconnector Grecia-Bulgaria) sviluppato da ICGB AD (JV IGI/BEH), prevede circa 180 km tra Komotini (Nord-Est della Grecia) e Stara Zagora dove si congiunge col sistema gas bulgaro. **IGB entrerà in esercizio dal 2014/2015, con una capacità massima superiore a 5 Mld. mc/anno**



ITGI: UN ESEMPIO DI DIALOGO CON IL TERRITORIO

La realizzazione del progetto ha visto un ampio **coinvolgimento delle comunità del territorio pugliese e poi greco**, interessate dall'arrivo e dal passaggio del gasdotto, attraverso un percorso di **ascolto e dialogo** che dura ormai da quasi **10 anni**.

2004: iniziati i primi **incontri** con le **Autorità locali**, mediante la presentazione del progetto alla presenza dei responsabili nazionali di **Legambiente**.

2004-2008: numerosi incontri che hanno visto il coinvolgimento delle **associazioni ambientaliste** del territorio, delle Istituzioni e della popolazione locale

2008: approvazione (dicembre) in Consiglio comunale di un'apposita **convenzione** che sancisce gli impegni di Edison verso il territorio.

2008-2012: programmate ulteriori iniziative di coinvolgimento e **sensibilizzazione delle comunità locali**, fra le quali il progetto scuole, volto a diffondere tra le nuove generazioni la sensibilità verso i temi del risparmio energetico e della sostenibilità e visite agli impianti di compressione.



IL PROGETTO ITGI: STATO DI AVANZAMENTO



- **Pieno supporto intergovernativo** di Italia e Grecia attraverso l'accordo siglato nel 2005 e ratificato dai rispettivi Parlamenti.
- **Progetto d'Interesse europeo**, massimo livello di priorità e 100 M€ di contribuzione attraverso il programma European Energy Plan for Recovery (EEPR).
- **Attività tecniche:** Ingegneria di dettaglio conclusa e gare avviate per l'assegnazione dei contratti per la costruzione.
- **Attività autorizzative:** completate in Italia e in fase di conclusione in Grecia.
- **Attività regolatorie:** Esenzione TPA per la sezione offshore sezione e priorità di accesso ai sistemi greco e italiano.

La decisione di investimento incondizionata di IGI può essere presa nel 2013.



- **Pieno supporto intergovernativo** di Grecia e Bulgaria attraverso l'accordo siglato nel 2009.
- **Progetto prioritario per l'Europa**, che ha garantito 45M€ di contributi attraverso il programma EEPR.
- **Attività tecniche (i.e. FEED)** in corso; conclusione prevista entro il 1Q2013.
- **Attività autorizzative** in corso sia in Grecia sia in Bulgaria.
- **Attività regolatorie:** richiesta di esenzione TPA, unbundling e tariffaria inoltrata.
- **Attività finanziarie:** firmata una lettera di mandato con **EBRD** e iniziata la valutazione di sostenibilità del progetto.

La decisione di investimento di IGB è prevista per il 2013 e l'esercizio entro il 2015.

Fondata nel 1991, la **Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo** (EBRD), è di proprietà di 63 paesi, la Comunità Europea e la Banca Europea per gli Investimenti. Nonostante la proprietà pubblica, **investe principalmente in imprese private.**

Il mandato di EBRD stabilisce che essa debba operare solo in paesi che si sono impegnati nell'applicare **principi democratici** e che debba promuovere, in tutte le sue attività, lo **sviluppo sostenibile, l'efficienza energetica ed economie low carbon.**

EBRD assicura, attraverso la procedura **ESIA** che i progetti che finanzia siano:

- ❑ Ambientalmente e socialmente sostenibili
- ❑ Rispettino i diritti dei lavoratori e delle comunità
- ❑ Che siano pensati e che operino nel rispetto dei principi regolatori e delle buone pratiche internazionali

Per fare in modo che questi obiettivi si trasformino in risultati concreti, EBRD chiede ai clienti un **approccio sistematico**, adattato alle caratteristiche del progetto per gestire i **rischi ambientali e sociali**. Il **coinvolgimento degli stakeholder** è parte integrante di questo processo. L'ESAP (environmental and social action plan) deve prevedere, **oltre alla mitigazione degli impatti**, anche uno **sviluppo di programmi per la comunità**.

Performance Requirements di EBRD:

- Valutazione impatti ambientali e sociali e sistemi di gestione
- Condizioni di lavoro
- Prevenzione e riduzione inquinamento
- Salute e sicurezza comunità
- Acquisizione terreni, esproprio beni, trasferimento involontario
- Conservazione biodiversità e gestione sostenibile delle risorse naturali
- Popolazioni indigene
- Patrimonio culturale
- Intermediari finanziari
- Trasparenza informazioni e stakeholder engagement

IGB E LA PROCEDURA ESIA

Nel caso del progetto **IGB**, EBRD e gli Azionisti hanno iniziato la **valutazione di sostenibilità** del progetto che include **l'analisi di impatto ambientale e sociale** in Grecia e Bulgaria, i due paesi coinvolti da IGB, in linea con gli standard ESIA di EBRD.

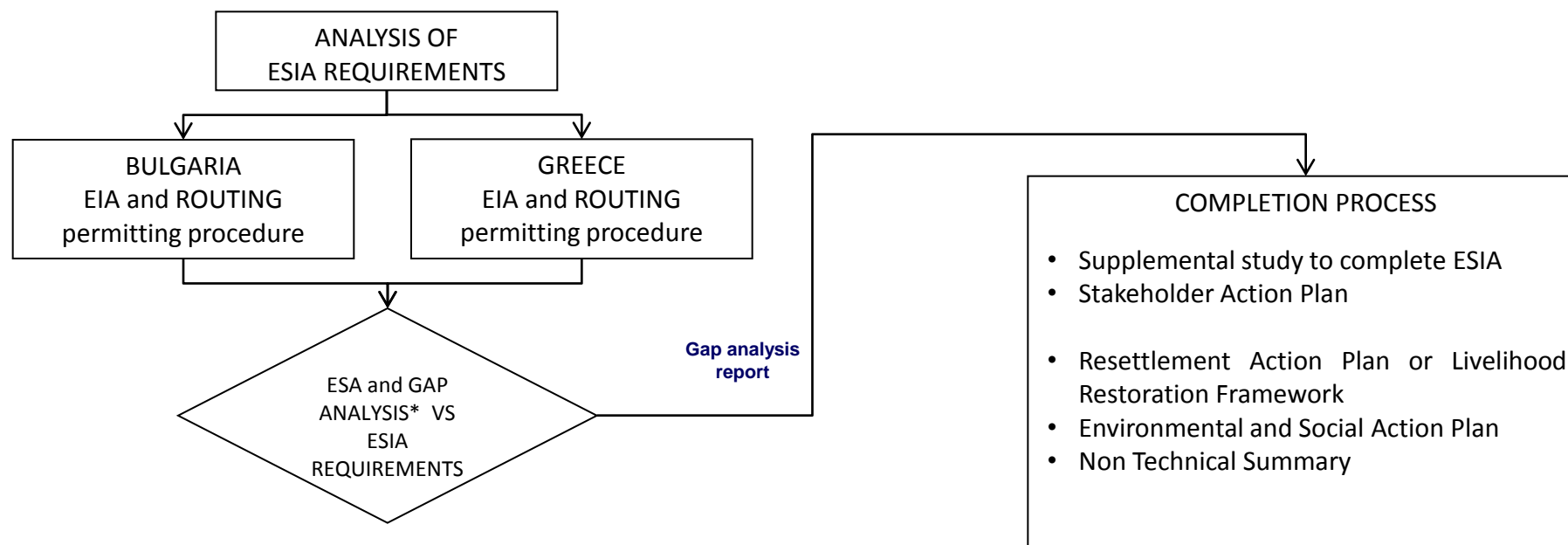
La conformità ai risultati dell'ESIA dovrà poi essere implementata a tutti i livelli del progetto e i contenuti dei contratti dovranno riflettere le misure da prendere per essere in linea con l'ESIA.

La procedura **ESIA** di EBRD è condotta in parallelo alle **procedure autorizzative** dei paesi coinvolti e **integrerà** le singole procedure in un unico studio ESIA.

La procedura ESIA deve essere assegnata a una società indipendente di consulenza, scelta tra quelle proposte da EBRD.

IGB E LA PROCEDURA ESIA

Il completamento della procedura ESIA con le attività tecniche, finanziarie, di permitting, commerciali e regolatorie darà come risultato il **livello di sostenibilità del progetto**. La **decisione finale di investimento** da parte degli Azionisti e di finanziamento da parte di EBRD sarà soggetta al buon esito di tutte le attività citate.



*L'ESA e la Gap Analysis includono la Environmental/Social Analysis, l'analisi dei rischi dei corridoi di passaggio (parametri ambientali, archeologici e sociali) e la gap analysis per verificare se l'EIA e le procedure di permitting non sono conformi agli standard ESIA di EBRD.

CARATTERISTICHE SOCIO-POLITICHE BALCANI

IGB, insieme agli altri progetti di infrastrutture energetiche devono però inserirsi nel contesto dei Balcani, complesso e ancora non del tutto stabile.

Crollo regimi socialisti e Jugoslavia:

- ❑ Fragilità politica, limitazioni libertà espressione e movimento, malcontento sociale, tensioni etniche, crisi istituzionale
- ❑ Crisi economica, difficoltà approvvigionamento, basso standard vita
- ❑ Economie pianificate e non di mercato
- ❑ Strutture produttive deboli, industria dipendente da sostegno statale, riconversione da gestione statale a mista caotica

Gap strutturali Balcani versus UE ma forti ambizioni europee:

- ❑ Fragilità sistemi politico-istituzionali, nazionalismi esasperati, infrastrutture e amministrazione inefficienti
- ❑ Incapacità attrarre capitali stranieri e investimenti
- ❑ Sistemi amministrativi eccessivamente centralizzati e inefficienti, elevata corruzione
- ❑ Infrastrutture obsolete e sistema di trasporti inefficiente
- ❑ Sistema fiscale inadeguato
- ❑ Quadro regolatorio inadeguato
- ❑ No sicurezza energetica e inefficienza
- ❑ Esagerato sostegno statale
- ❑ Integrazione con UE incompleta
- ❑ Scarsa integrazione dei mercati regionali

CONTESTO ENERGETICO BALCANI

Il **sistema energetico** dell'area balcanica soffre di una serie di **problematiche**:

- ❑ **Impianti** vecchi (anni 60/80, tecnologia sovietica) e scarsa manutenzione
- ❑ Magliatura elettrica e gas piuttosto scarsa
- ❑ Problemi di **sicurezza energetica, serio ostacolo allo sviluppo economico e agli investimenti**
 - Dipendenza da **gas russo e lignite** (crescita domanda gas naturale)
 - Differenze regionali in termini **approvvigionamento**, intermittenza fornitura, picchi stagionali consumi e blackout
 - **Rete** di trasmissione e distribuzione inadeguata
 - **Fuel poverty**: industrie ad alta intensità energetica, tecnologie arretrate e scarso isolamento edifici, inefficienza e mancanza politiche efficienza energetica, prezzi alti energia e elevati consumi (impossibilità per famiglie garantire stile di vita sano e adeguato; 16% popolazione esposta alla povertà energetica)
- ❑ **Sistema regolatorio** poco strutturato, implementazione delle **direttive europee** per il settore energia non completa, apertura **mercati** limitata.

Il contesto industriale ha inoltre pesanti ricadute sul contesto ambientale e sociale:

- ❑ **Ambiente e salute**: forte carbon foot print (dipendenza da lignite e impianti obsoleti), deforestazione, degradazione paesaggio e abbandono aree rurali,
- ❑ Impatti su salute (combustibile lignite per centrali e stufe casalinghe inadeguate)
- ❑ Il 40% della popolazione non è in grado di destinare spazi adeguati per i sistemi di riscaldamento

CONTESTO ENERGETICO BALCANI

- ❑ Importanza strategica area Balcani occidentali come snodo tra Europa e Occidente (comunicazioni, infrastrutture gas e petrolio, transito risorse energetiche, al confine con grandi produttori e grandi consumatori idrocarburi)
- ❑ Necessità stabilizzazione dell'area e di integrazione all'interno della CE
- ❑ Esigenza interventi regolatori per l'apertura dei mercati ad oggi ancora non completamente liberalizzati
- ❑ Importanza continuità flussi energetici e sicurezza approvvigionamento, diversificazione da monopolio Russia, controllo rotte trasporto, integrazione mercati regionali
- ❑ Bulgaria membro UE, ruolo attivo mediazione
- ❑ Gestione diretta UE relazioni internazionali con Oriente

S
F
I
D
A

L'ENERGY COMMUNITY TREATY

I paesi dei Balcani occidentali, insieme alla Bulgaria, Grecia e Romania, hanno deciso di ricostruire, dopo i conflitti, i loro sistemi energetici all'interno del **framework dell'Energy Community Treaty** (2005).

Obiettivo: creare un mercato regionale compatibile con il mercato energetico europeo, in grado di attrarre investimenti ai fini di un sicuro e continuo approvvigionamento energetico e dello scambio di energia tra i confini, della sicurezza energetica e della concorrenza, in vista, inoltre, di un miglioramento della situazione ambientale. Nel Community Treaty sono compresi i settori dell'energia elettrica, gas e olio .

I firmatari del trattato sono l'Unione Europea (participants) e altre 9 **“Contracting Parties”**.



L' ENERGY COMMUNITY TREATY

Impegno Contracting Parties: implementare le direttive europee **sull'energia elettrica, gas, energie rinnovabili, efficienza energetica, concorrenza, ambiente e sicurezza dell'approvvigionamento.**

Il Trattato fornisce un framework essenziale, **un set di regole** – gli acquis- per la cooperazione, **l'armonizzazione e l'integrazione dei mercati regionali balcanici** ma ancora molto lavoro deve essere fatto per applicarne i principi. L'obiettivo primario è la creazione un quadro regolatorio e di mercato stabile adatti a raggiungere gli obiettivi comuni.

Istituzioni che supportano l'implementazione e lo sviluppo dell'acquis: Ministerial Council (corpo decisionale supremo), il Permanent High Level Group, il Regulatory Board, Fora per l'elettricità, gas, olio e questioni sociali e il Secretariat, l'unica istituzione indipendente e permanente nell'ambito del Treaty. Il ruolo del Secretariat prevede l'assistenza ai partecipanti, il monitoraggio e l'implementazione del Treaty.

ENERGY COMMUNITY- GRADO DI APPLICAZIONE

Energia elettrica e mercati

Tra il 2010 e il 2011 le Contracting Parties si sono impegnate a implementare alcuni documenti relativi al mercato, alla regolazione, alla sicurezza dell'approvvigionamento e al cosiddetto "Terzo Pacchetto" . La deadline originale per l'implementazione dell'acquis sull'energia elettrica è scaduta da tempo ma, a eccezione della Croazia che ha applicato pienamente il "Terzo Pacchetto", tutte le Contracting Parties continuano a lavorarci, riducendo notevolmente i gap tra di loro.

Gas e mercati

Il Community Treaty richiede alle parti di implementare una serie di direttive e regolamenti concernenti il mercato del gas, la sua liberalizzazione, le condizioni di accesso alle reti di trasmissione del gas, le misure di sicurezza dell'approvvigionamento gas, l'adozione del "Terzo Pacchetto". L'accesso dell'Ucraina all'Energy Community è stata una delle grandi novità per il settore, incrementando le dimensioni ma anche l'importanza- per le sue infrastrutture e il suo ruolo primario- del mercato del gas dell'Energy Community.

Nonostante i progressi rilevati, è ancora necessario un maggiore sviluppo delle infrastrutture sia a livello nazionale sia di collegamento tra i vari paesi per raggiungere un buon livello di integrazione regionale e con il mercato europeo.

Olio

Nel dicembre 2008, il Ministerial Council ha deciso di estendere al perimetro dell'Energy Community Treaty anche il settore "oil", costituendo una piattaforma regionale di consultazione, l'Oil Forum.

ENERGY COMMUNITY- GRADO DI APPLICAZIONE

Concorrenza

Secondo l'Energy Community Treaty, le Contracting Parties avrebbero dovuto completare il percorso sulle regole della **concorrenza** entro luglio 2006. Da allora sono sottoposte a un obbligo giuridicamente vincolante che impone di introdurre il divieto di cartelli, abusi di posizione dominante o di aiuti statali. Il Secretariat sta esplorando le possibilità di costituire un "Energy competition network" nell'ambito dell'Energy Community per facilitare uno scambio di informazioni e best practice nell'applicazione di leggi sulla concorrenza nel settore energetico.

Nel 2011 tutte le Contracting Parties hanno recepito la normativa sulla concorrenza rispecchiando molto da vicino il modello europeo.

Per quanto riguarda invece il controllo degli **aiuti statali**, non esiste una garanzia di selezione trasparente degli stessi aiuti e questo è uno dei principali motivi di distorsione del mercato della Energy Community. In generale l'applicazione della legge sugli aiuti di stato rimane ancora insoddisfacente.

ENERGY COMMUNITY- GRADO DI APPLICAZIONE

Ambiente

L'acquis communautaire ambientale è costituito da **quattro direttive**:

- direttiva “**Assessment impatti ambientali**” sugli impatti dei progetti pubblici e privati sia nella generazione, trasmissione e distribuzione elettrica sia nello stoccaggio gas
- direttiva “**Solfuro nei combustibili**” sulla riduzione del contenuto di solfuro in alcuni combustibili liquidi (olio raffinato e olio per la generazione di calore e elettricità)
- direttiva “**Grandi impianti a combustione**” sulla riduzione di alcune emissioni inquinanti derivante da grandi impianti a combustione
- direttiva “**Uccelli selvatici**” sulla conservazione degli uccelli selvatici e in particolare migratori, che prevede anche la classificazione di territori adatti a divenire aree protette

Nel 2010 il Ministerial Council ha istituito una **task force sull'ambiente** con il compito di implementare l'acquis sulla riduzione delle emissioni. Generalmente la maggioranza delle Contracting Parties (in particolare Croazia, Fyrom, Montenegro, Serbia e UNMIK) **sono molto motivate a recepire la normativa sull'assessment ambientale proprio perché ad essa sono fortemente legati gli investimenti**, in particolare da **donatori pubblici**. Per quanto riguarda la conservazione dell'avifauna selvatica, la trasposizione dell'acquis è soddisfacente ma bisogna ancora lavorare molto per la sua applicazione pratica. Infine, la direttiva sui solfuri presenta un livello di applicazione totalmente insoddisfacente a causa della necessità di investimenti per migliorare la qualità delle raffinerie locali.

ENERGY COMMUNITY- GRADO DI APPLICAZIONE

Energie Rinnovabili

Il tema delle energie rinnovabili costituisce un elemento intrinseco dell'Energy Community Treaty, fin dalla sua nascita. Già nel 2007 tutte le Contracting Parties avevano preparato i loro action plan nazionali per l'implementazione delle direttive 2001/77/EC e 2003/30/EC.

La prima direttiva incoraggia l'uso all'interno del proprio mercato di **elettricità prodotta da fonti rinnovabili** con l'obiettivo di diversificare le fonti di energia, assicurare la sicurezza energetica e incrementare la tutela dell'ambiente e uno sviluppo sostenibile.

La seconda direttiva ha lo scopo di incoraggiare l'uso di **biofuel** o altri combustibili da fonte rinnovabile in sostituzione del diesel e del petrolio per trasporti, allo scopo di ridurre le emissioni di CO2 e di garantire una maggior sicurezza di approvvigionamento.

Al fine di implementare le due direttive, è stata istituita una **task force sull'energia rinnovabile**. Data la mancanza di dati certi sul tema, è stato deciso di non rendere gli obiettivi sull'energia rinnovabile obbligatori ma raccomandati.

Le Contracting Parties dovranno produrre dei "Simplified Renewable Energy Action Plan" (SREAP) per contribuire alla trasparenza sugli obiettivi nazionali, fatto molto apprezzato dagli **investitori**.

A parte la definizione di policy e strategie con target precisi, ormai completata da quasi tutte le Contracting Parties, molto bisogna ancora fare per quanto riguarda le procedure amministrative, i permessi per l'accesso alle reti ecc.

Efficienza energetica

In seguito alla fusione di alcune direttive sull'efficienza energetica della UE nel 2010, il Ministerial Council ha deciso di emendare la precedente regolamentazione sull'implementazione delle direttive su di essa. Tutte le Contracting Parties stanno armonizzando la loro legislazione nazionale con i più stringenti requisiti richiesti dalla direttiva.

La **task force sull'efficienza energetica** creata nel 2008 ha contribuito alla finalizzazione, monitoraggio e implementazione dei primi National Energy Efficiency Action Plans (NEEAPs). A settembre 2011, il Secretariat ha ricevuto gli action plan approvati dai rispettivi governi da Croazia, Fyrom, Montenegro e Serbia, oltre alle bozze finali di quello di Albania e UNMIK. Bosnia, Moldavia e Ucraina stanno ancora preparando i loro action plan. Concludendo, i vari paesi hanno fatto notevoli progressi nell'implementazione della direttiva sull'efficienza energetica.

Temi sociali

Il Community Treaty non prevede l'adozione di un set specifico di acquis sociali ma, nel 2007, come complemento al Treaty, le Contracting Parties hanno firmato un **Memorandum of Understanding on Social Issues** nel contesto dell'Energy Community.

Le principali questioni del Social Action Plan sono:

- ❑ Obblighi del servizio pubblico, con focus sui clienti vulnerabili;
- ❑ Parti sociali, in riferimento al dialogo sociale;
- ❑ Gestione del cambiamento, per la promozione dello sviluppo dell'impiego, formazione e supporto ai servizi;
- ❑ Dimensione sociale, con un focus sui diritti dei lavoratori, il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita, pari opportunità, salute e sicurezza dei lavoratori.

Purtroppo i paesi non hanno presentato obiettivi precisi o misure specifiche ma si sono mantenuti su un piano generale, spesso non legato al settore energetico.

L'ENERGY COMMUNITY COME LEVA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

l'UE intende diffondere nei Balcani i propri **valori e le policy** grazie a strumenti politici basati sul dialogo, cercando un cambiamento politico e sociale, che sia foriero di democrazia e armonia sociale.

L'Energy Community Treaty ne è un esempio concreto .

L'allargamento dell'Unione Europea verso Est e l'area balcanica, ha comportato la necessità di affrontare il grande nodo **dell'adeguamento della rete infrastrutturale** e delle risorse energetiche non solo per migliorare le **comunicazioni tra occidente e oriente** ma per avviare il processo di **modernizzazione e sviluppo** di tutta l'area. Sistemi di trasporto, comunicazione, telecomunicazione, infrastrutture energetiche sono in rapido adeguamento in questi ultimi anni. Il processo di modernizzazione infrastrutturale è quanto mai necessario per l'effetto positivo che esercita sulla **stabilizzazione economica e politica** di questa regione così colpita dalla crisi degli anni '90.

Alla fine del **2011**, molte delle Contracting Parties, in ritardo nell'applicazione dell'acquis comunitario, hanno però riformato il loro sistema legislativo, per quanto non siano ancora conformi in molti aspetti chiave.

Per questo motivo, il Secretariat ha creato delle **partnership** specifiche per l'implementazione dell'acquis con le istituzioni di molte Contracting Parties e per assisterle in modo più mirato.

Tuttavia, facendo un bilancio, il Secretariat ritiene che **la maggioranza delle Contracting Parties ha raggiunto un livello di applicazione dell'Energy Treaty tale da poter accogliere anche il "terzo pacchetto"**. Lo stesso vale per le sfide al di là del tradizionale processo di riforme del settore energetico, come la riduzione delle emissioni dalla generazione elettrica, l'integrazione e la promozione di energie rinnovabili e l'incremento dell'efficienza energetica.

Questi sono gli obiettivi su cui si focalizzerà il prossimo periodo di reporting.

CONCLUSIONI

Al summit di Rio +20 c'è stata una vera e propria **assunzione di responsabilità** da parte del mondo del **business** che ha riconosciuto il proprio **ruolo chiave nella green economy** e la necessità di continuare a integrare i principi della sostenibilità nelle proprie strategie e attività, senza aspettare o delegare questo processo a terze parti.

Il business deve trasformare le **best practice in standard**, trovare nuove soluzioni. Allo stesso tempo è necessario sviluppare un **framework multilaterale per sostenere questo progresso**.

Le imprese, le istituzioni e organizzazioni come l'Energy Community e gli investitori come EBRD possono rappresentare un'importante leva per promuovere uno sviluppo industriale, economico e sociale, compatibile con l'ambiente.

Bisognerebbe superare il concetto della corporate responsibility che va oltre la normativa e costituire una base normativa solida e supportata dalle istituzioni, attraverso strumenti come le task force dedicate.

- ❑ Imprese virtuose che promuovano lo sviluppo sostenibile
- ❑ Framework istituzionali che creino le basi normative e culturali per lo sviluppo sostenibile
- ❑ Investitori che stimolino le imprese a fare di più, oltre i normali processi autorizzativi e le legislazioni locali (anche per evitare che investano laddove ci siano meno vincoli di tipo ambientale ad esempio)

Rispondendo alla domanda se le imprese possono diventare agenti di giustizia, risponderai di no e che non è il loro ruolo. Sicuramente possono essere dei forti agenti di cambiamento, superando il semplice concetto dei costi/benefici della responsabilità d'impresa e adottando sempre più un ruolo di responsabile cittadinanza d'impresa.